



Un punto importante di svolta per il precariato della Ricerca:

IL PIANO DI FABBISOGNO 2017-2019 DEL CNR EVIDENZIA LA NECESSITA' DI ASSUMERE TUTTI I PRECARI!

Dopo un intenso periodo di mobilitazione e di lotta, qualcosa di molto significativo e di concreto comincia a muoversi sul fronte della battaglia del precariato degli Enti Pubblici di Ricerca.

Con soddisfazione abbiamo visto accolte le nostre richieste, ampiamente motivate, formulate nell'importante incontro- riunione cui ha partecipato il Presidente CNR Prof Inguscio, con i lavoratori il 21 luglio u.s.

La positiva scelta del CdA del CNR, di modificare la prima originaria ed insufficiente formulazione del Piano di Fabbisogno del Personale per il triennio 2017-2019, si è concretizzata nella dichiarazione della necessità di inserire tutto il precariato nel piano di Fabbisogno!

Con la nuova formulazione il CNR ha condiviso l'obiettivo fortemente sostenuto dalla UIL RUA della necessità di stabilizzare il precariato operante nell'Ente, possibilità offerta dai commi 1 e 2 dell'art.20 del Dlgs. N, 75/2017, varato su iniziativa della Ministra della Funzione Pubblica.

Abbiamo certamente apprezzato l'intervento anche della Ministra MIUR Fedeli, che ha sostenuto un netto cambiamento nel senso richiesto dalla UIL.

“CNR: si inizia a ragionare...”: con questo slogan la UIL-RUA ha salutato la presentazione del nuovo piano di fabbisogno.

Il Piano di fabbisogno ha anche il valore aggiunto di rendere evidente il progetto per la ricerca come la intende il CNR.

La scelta del CNR riveste un rilievo assoluto per l'intero settore degli enti pubblici di ricerca, svolgendo il CNR anche un ruolo importante di "guida" ed esempio per tutto il settore della Ricerca pubblica.

Questa scelta può infatti indirizzare anche quella degli altri Enti di Ricerca, sollecitando a superando chiusure e resistenze che si sono manifestate in altri enti.

La soluzione definitiva non è ancora ovviamente alle porte: siamo solo all'inizio ma si è così fissato un paletto fondamentale, mentre restano da sciogliere altri nodi importanti. Su risorse e modalità applicative della nuova normativa, la UIL-RUA chiede alla Funzione Pubblica di rispettare, o meglio di agevolare, la più ampia ed autonoma valutazione delle istituzioni scientifiche pubbliche.

IL CNR ha effettuato, in particolare, il censimento dei precari in possesso dei requisiti stabiliti dalle nuove norme e secondo le varie tipologie di rapporto (contratti a t.d., [co.co.co](#), assegnisti), enucleando le rispettive quantità: 1.138 contrattisti precari, 1.496 precari titolari di contratti "flessibili", tutti con anzianità utile maggiore od uguale a 3 anni.

La UIL-RUA nella sua assemblea nella Sala Marconi della Sede Centrale ha compiuto importanti e puntuali approfondimenti sia sul tema dei costi sia fornendo la sua valutazione ed i suoi suggerimenti per la concreta applicazione.

E' necessario iniziare subito ad attrezzarsi sul piano gestionale amministrativo, e come UIL RUA chiediamo di operare con la massima snellezza ed automaticità sul piano delle procedure, poichè si sta parlando di personale che ha già superato numerose prove selettive e da anni è risorsa indispensabile per il CNR e per il settore.

Sul nodo risorse la UIL-RUA ha con forza affermato che ciò non diventi alibi per rinvii, ma nello stesso tempo conferma tutto il suo impegno a fianco del CNR e degli altri Enti nella richiesta in particolare al Ministro Fedeli ed al MIUR delle necessarie risorse ordinarie da spalmare su base triennale.

Si può dire che siamo ad un punto decisivo di svolta in quella battaglia che la UIL-RUA aveva iniziato (con successo) già nel 2006-2007, rinnovato con forza nel 2011 e proseguita quotidianamente con intensità crescente fino ad oggi.



Ora la “palla” che UIL-RUA, OO.SS e precari hanno rilanciato nel “campo” delle istituzioni e delle scelte politiche avrà bisogno che si realizzino 4 condizioni : una volontà generale e diffusa in tutti gli Enti Pubblici di Ricerca, le proroghe dei contratti a scadenza fino a stabilizzazione avvenuta, l’impegno del MIUR e degli altri Ministeri vigilanti a fornire le necessarie risorse ordinarie, il coerente sviluppo da parte del Ministro Madia nel fornire indirizzi operativi-applicativi rispettosi delle inderogabili esigenze occupazionali del settore e delle autonomie scientifiche ed organizzative degli EPR.

31 luglio 2017
(Sonia Ostrica)

